



Perché i ragazzi non vanno a scuola? E perché dalla scuola non ricevono un'educazione e un'istruzione valida e destinata a durare, cosicché, divenuti uomini, saranno degli analfabeti di ritorno; esempi cioè di quell'analfabetismo che per essere un fenomeno sostanzialmente patologico è più difficile da curare e da eliminare?



Tutti riconoscono alla SCUOLA un ruole di preminenza in campo educativo. Tutti riconoscono che la SCUOLA non va! Vediamo le diversità anche da un semplice confronto tra CETONA e SARTEANO nelle valutazioni di esame. Ci sono problemi di locali, di trasporti, di libri... Questo 'MONTEPIESI' vorrebbe aiutare adiscutere INSIEME su alcune proposte di rinnovamento. "Lettere ad una Professoressa", "Un anno a Pietralată" (anche in TV!) ci hanno dato esempi concreti che NON TACERE e NE'LEGGERE NE'SCRIVERE completano... Con serenità, senza preconcetti PARLIAMONE perchè la la SCUOLA non sia a.. TEMPO PERSO!

# **OGGI A SCUOLA**

I ragazzi di campagna e l'insegnante « cittadino »

Scuola, amara scuola



«I nostri ragazzi hanno difficoltà a comunicare, sono diffidenti. Abituati a un'esistenza dove la parola è ritenuta qualcosa in più, quasi inutile, la vita di relazione è mutilata, nutrono una naturale diffidenza verso le persone estranee al loro ambiente. Molto più facile sarebbe per loro il dialogo e l'intesa se avessero insegnanti locali. Vedono il professore che viene dalla città come appartenente ad un mondo verso il quale sentono un senso di inferiorità e quindi di ostilità. Nasce così un primo ostacolo, difficilmente superabile, per un insegnamento efficace. Da parte sua l'insegnante 'cittadino' non può capire tutta la complessa situazione psicologica e sociale che circonda il ragazzo ed aiutarlo a venirne fuori. Altri sono i suoi modi di pensare e di vedere le cose». È

« Una scuola aperta ed in continuo collegamento con la vita rurale è ciò che cerchiamo di ottenere - precisa ancora Paola Cavigliasso. -Una scuola che rappresenti un momento di riflessione culturale per tutti, allievi, parenti, appartenenti alla comunità agricola. Non ha senso una istituzione che svolga la propria attività senza raccogliere via via le esigenze del mondo che rappresenta, senza adeguarsi al suo dinamismo interno e rispondere alle necessità imposte da una realtà che ha la sua salvezza solo nella presa di coscienza responsabile dei suoi appartenenti, nella qualificazione che essi otterranno e che proprio la scuola può loro offrire. Per questo chiediamo che d'ora in poi l'insegnamento non venga più imposto dall'alto e da persone estranee al nostro ambiente, ma sia il risultato di una collaborazione incessante fra professori e comunità rurale».

E DOMANI?



# SARTEANO 20

Redazione: Centro Sociale - P.za 24 Giugno Palazzo Comunale - C.C. P. nº 5/27865-

Piano Regolatore da parte della Commissione Re gionale che l'ha esaminato. Le notizie non so no purtroppo buone: il Piano é stato ritenuto sproporzionato alla realtà demografica del no stro territorio e sarà restituito al Comune per le controdeduzioni con una riduzione di circa il 40% delle aree previste per costruzioni.Sarà però possibile fare modifiche, in un futuro anche immediato, quando le suddette aree risulteranno sature.A questo punto sarà inevitabile 

Entro breve tempo il Comune dovrebbe riavere il l'accoglimento delle indicazioni e prescrizioni della Commissione Regionale se si vorrà ave re una buona volta uno strumento ormai indispen sabile per il nostro paese. Il Comune sarà quin di costretto ad accettare il ridimensionamento a meno che non abbia intenzione di elaborare un nuovo Piano Regolatore (e sarebbe il terzo) con prospettive o speranze non certo differenti quando sarà esaminato dagli organi competen ti.C'é però un grosso pericolo: poche aree, prezzi alle stelle e crisi nell'edilizia.

### ERA UNAVOLTA



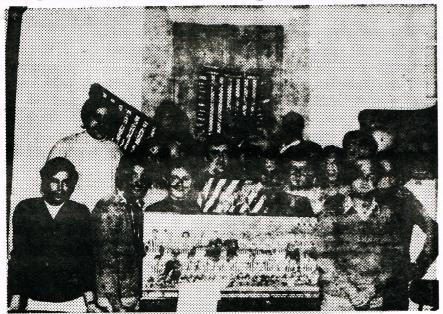
Piazza XXIV Giugno, fino al 1923

oggi e ieri \* La signora Tda Bruschi Zocchi, figlia del celebre scultore Arnaldo autore del nostro Monumento ai Caduti, ci ha esternato con un bel telegramma la so lidarietà e la gratitudine per aver voluto commemorare lo storico cinquan tenario. Sempre a proposito del 50º anniversario, che ha suscitato commozione fra gli ancora numerosi veterani della Grande Guerra, ci sia permes so ricordare alcune curiosità. Il sig. Corinto Perugini, in quel Settembre del 1923, stava rimettendo a retromar

Ora non ci si pensa ma molti anni fa i mostri avi do vevano "attingere" l'acqua potabile ai pozzi o pubbliche fontanelle. Fra gli acquedotti dei vicini (e la cosa é d'attualità, perché proprio questi giorni il nuovo acquedotto é entrato in piena efficienza) quello di Sarteano fu uno dei primi: ha ragione di ritenere che il primo acquedotto sarte<u>a</u> nese risalga all'età romana. Pio IIIº nei primi 1500 - come si può leggere nel testamento del 1503 conservato in copia nell'archivio storico del Comm.Do menico Bandini - lasciò fondi per "riattare l'antica fonte" della piazza e l'acquedotto. Si tratta dell'ac quedotto della Lega, e la relativa conduttura - in cotto - é tuttora almeno in certi tratti visibile tra la Monticchia e Santa Lucia. Il deposito era nel luogo dove ora é una civile abitazione, all'inizio di Via Matteotti, e ciò é riportato in una lapide tuttora conservata nella facciata. L'acqua giungeva dal de posito all'antica fontana centrale del paese, fontana che nel sec.XIX fu spostata e che ora é visibile (dopo molti rimaneggiamenti) nel Parco Mazzini. Quella fontana, probabilmente treventesca, conserva le bisce in ferro battuto cinquecentesche , come risulta da va ri "Bullettini" (sic!) Senesi di storia patria compre si negli anni fra il 1896 e il 1890. Al suo posto fu collocata la fontana riprodotta nell'interessante foto a fianco, fontana che fu a sua volta rimossa nel 1923 per la costruzione del Monumento ai Caduti e spostata, in formato ridotto, nei pressi dell'Albergo Italia dove rimase fino al passaggio del fronte. Danneggiata dagli avvenimenti bellici, l'artistica fonta na fu smontata in molti frammenti.

<del>\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*</del> cia in un cortile di S.Maria degli Angeli (dopo aver non poco faticato per ottenere il relativo permesso da un padre guardiano...) il camion con il pesante carico del blocco di granito che fa da base al monumento, quando cedette la sottostante volta. Innestata la prima...con un balzo salvò il salvabile!

### **JUVENTUS CLUB PIETRO ANASTASI**



BEOGRAD

WORKERERS

ON AND CLUB JUVENTUS

CLUB JUVENTUS

CARLI CLAUSIO

STENA - ITALIA
PASSIONAL

SIENA - ITALIA-

Giorni fa, tra scoppi di tappi di spumante e brindisi,un gruppo di tifosi della squadra di calcio del la Juventus ha fondato un club, in titolato al centravanti della squa dra campione d'Italia e della Nazionale Pietro Arastasi.Il Consiglio, risultato composto da Marcel lo Placidi presidente Luciano Gen tili vicepresidente, Claudio Carli segretario, Mario Mangiavacchi cas siere, Sergio Bellacci, Silvano Favetti e Mario Mancini consiglieri. é ora impegnato nell'organizzazio ne del club che dovrebbe accoglie re una sessantina di iscritti.Il presidente durante una permanenza a Belgrado, ha avuto modo di allac

> ciare i primi rapporti internazionali ricevendo dalla squadra iugoslavia del Partizan, che ha gli stessi colori so ciali della Juventus, uno stendardo e un gagliardetto quali omaggi al club sarteanese.Dai giocatori della Nazionale ungherese, impegnata in un incontro di cal cio a Belgrado e acquar tierata nell'albergo do ve egli alloggiava, ha ot tenuto la cartolina che riproduciamo con gli au tografi (Mesaros, Fabian, Panczxc, Balint, Juhas, Ko cis, Vidak, Soeke, Bene, Ho ruat, Zambo , Vukic). Auguri di lunga vita!

### « miscellanea »

Il palloncino trovato in località Preselle dal nostro lettore Divo Governi, e consegnatoci co me abbiamo scritto nel precedente numero, era effettivamente venuto da Chiavari. Ce lo ha confermato la Croce Rossa di quella città con una lettera con cui ci ringrazia e ci informa che il palloncino – insieme a molti altri – era stato regalato ai bambini di Chiavari nei giorni 12-15-19 Agosto in occasione della festa della Croce Rossa Italiana.



Il Maresciallo dei Carabinieri Rolando Gazzurra é stato promosso Maresciallo Maggiore e destinato a Chianciano Terme. Come i suoi predecessori, e in particolare i Mareschialli Brogi
e Bonciani che, come lui, hanno trascorso mol-

ti anni a Sarteano, ha lasciato un ottimo ricordo di sé. Nel ringraziarlo, Montepiesi gli fa i più vivi rallegramenti e carissimi auguri, nelle sicurezza di interpretare i senti menti di tutta la popolazione.

Popolazio

Proprio nel giorno del 50° anniversario dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti, quasi per strana e simpatica coincidenza il Presidente del Comitato che portò avanti l'ini ziativa, il dr. Mario Bologni, ha avuto l'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto.Con gratulazioni e auguri.

Nel Settembre 1855 un'epidemia di colera fece molte vittime a Sarteano. Lo abbiamo letto tra l'altro in un discorso fatto da Don Alfeo Romani il 2 Luglio 1908.

# INTERVISTA con il segretario dell' ALLEANZA

Il Segretario della locale sezione "Alleanza Contadini" sig.Bruno Fastelli ci ha chiesto una intervista sui principali problemi dell'a gricoltura della nostra zona.

<u>Domanda</u> - Qual'é la situazione zootecnica?
<u>Risposta</u> - E' in crisi, soprattutto per due ragioni. La prima é che i mangimi hanno avuto un aumento del 30-40%. La seconda dipende dalla prima, e infatti é che sul mercato locale non si trova il collocamento del nostro bestiame perché i macellai comprano la carne importata dall'estero sostenendo che c'é per loro un no tevole risparmio data la richiesta quasi esclusiva di fettine e bistecche (infatti il macellaio paga la stessa cifra per un vitello nostrano intero e per un coscio e una sella di una besta importata).

<u>Domanda</u> - Quale soluzione , stando così le cose, può suggerire?

Risposta - E' a tutti noto che il consumatore si lamenta per la pessima qualità della carne che può acquistare nei nostri macelli. Questo dipende secondo me dal fatto che la carne attualmente venduta é tenuta troppo a lungo in frigo. Se il consumatore facesse richiesta di carne macellata recentemente e nostrana, ri sparmierebbe e avrebbe la carne della stessa qualità di una volta. Per quanto riguarda il risparmio, faccio l'esempio del macello gestito a Radicofani dai produttori di quella zona. Si vedrà così che al produttore carne é pagata 200 lire in più al Kg. (1700) mentre il consumatore la paga 200 lire in meno su tutti i tagli. Ora io voglio rispettare an che i diritti dei macellai, i quali tengono a lungo la carne in frigo anche per motivi tecnici (come, per es., per fare tagli più pre cisi) anche se ciò é a scapito della qualità. Però se noi produttori seguiteremo a trovare le attuali diffiçoltà per collocare i nostri prodotti, saremo costretti a non produrre più car ne e, in caso di chiusura dei mercati internazionali (caso verificatosi più volte in pessato) il paese rimarrebbe senza carne.

Domanda— Cosa chiede ai nostri lettori?

<u>Risposta</u> — Faccio appello a tutti gli abitanti
perché richiedano di più la carne nostrana e
fresca. Ciò soprattutto nel loro interesse, e
anche per non mettere i produttori in condizio
ni di abbandonare il loro lavoro oppure di esse
re costretti a vendere direttamente con un macello privato come a Radicofani.

Domanda - Vuole aggiungere altro?

<u>Risposta - Il mercato suino é anch'esso inso-</u>

stenibile, tanto che il produttore deve vendere a remissione. Ciò avviene sia per il costo
dei mangimi sia per la scarsa richiesta dei

grossi negozianti che approfittano della situa zione e aspettano la svendita. A me sta molto a cuore l'agricoltura soprattutto perché penso alle nuove generazioni, perché in queste condizioni perdono l'amore per i prodotti della terra e vanno verso le città con un futuro spesso incerto per se stessi e assai buio per gli in teressi di tutta la comunità. In un prossimo numero parlerò delle prospettive aperte dalla nuova cantina sociale della nostra zona, sorta recentemente in Cetona, che deve unire tut ti i produttori.

# NEL MONDO della scuola

Popolazione scolastica: 70 bambini alle Scuole Materne (di cui 20 alla "Regina Margherita e 50 alla "Comunale"); 201 alunni alle Elementari Don Lorenzo Milani; 120 alunni alla Scuola Media Statale Emanuele Repetti.

Cambio della guardia al vertice delle no stre Scuole: le Elementari sembra che non dipendano più dal Circolo Didattico di Radicofani ma da quello di Cetona; alle Medie il Presi
de Prof.Pasquale Bruzzichelli é stato designato per un altro incarico e al suo posto é venu
to il Prof.Marino Fanciulli, già Preside a Cetona. Nel ringraziare il Prof.Bruzzichelli per
il buon lavoro da lui sostenuto, Montepiesi dà
il benvenuto al Prof.Fanciulli con tutti i migliori auguri.

pro montepiesi

Cotogno Ada, famiglia Angelotti nel primo anni versario della morte dell'adorato figlio dr.Alberto, Fatighenti Natale, Cernuto Rina, Cionco loni Piero, Tistarelli Natale, Giometti Agosti no, Conti Giancarlo, Pelosi Annina, Manetti Maria, Rappuoli Quinto, Tistarelli Dino, Canaponi Gerardo e Diva, Grifoni Homs, Marabissi Mario, B.C., Motellini Santino e Alda, Fastelli Lina, Ceci Vivaldo, Verniani Mamrico, G.R., Alberti Guido, D.B., Meloni Bordino, Rinaldi Lorenzo, Natalicchi Francesca e Agostina in me moria del fratello e del marito, Perugini Corinto, Meloni Giancarlo, Bacherini Gaetano, Fatighenti Anselmo, Bianchini Emilio, Bertini Renato, sig.ra Fastelli di Siena, U.S.Olimpic.

### **PROLOCO**

Vita travagliata in seno alla benemerita Associazione che lavora per la sviluano turistico del nostro paese. Il Marchese Dott.Guidone Bargagli Petrucci ha dovuto lasciare, per i troppi impegni, l'incarico di Presidente. Il Consiglio, riunitosi il 6 Ott.u.s., oreso atto con rammarico delle dimissioni di un così valente collaboratore al quale tanto deve il no stro paese, ha eletto all'unanimità Presidente il sig.Mario Rubegni e Vice Presidente il sig.Giulio Aggravi.

La costruzione della nuova Pieve e del suo campan nile negli approssimativi tempi sopra indicati, fu realizzata poi più facilmente anche per il fatto che la parrocchia di S. Lorenzo era membrum ", e cioè dipendeva malla ricchissima Canonica regolare di S. Musticla di Chiusi, al cui Proposto Bertrai no e successori era stata data in amministrazione spirituale e temporale con molte altre Picvi e chiese della Diocesi dai Vescovi Martino e Uberto, circa la metà del sec: XIIº, e nel 1159 confermata al Proposto Niger da Papa Adriano IV (Bella esister te in Arch. Curia Vesc. Montepulciano ecc). La Pie ve di Sarteano dipendeva dal Proposto di S. Mustiola la Guidone ancora nel 1384 (Istrumento 20 Marzo di detto anno in Arch. Bandini Sarteano) e rimase "membrum " della stessa fino al 1462, quando la Pro= positura fu annessa con la maggior parte dei suoi beni alla Mensa vescovile da Papa Pio II per compensare il Vescovo delle diminuite rendite (decime ecc) che fino allora gli erano pervenute dalla mol te parrocchie della diocesi chiusina scorporate dalla stessa per costituite le nuove Diocesi di Pien za e Montalcino.

Di questa soppressione della Propositura di Santa Mustiela risenti probabilmente anche la Fievania di Sarteano, che non solo tornò ad essere di libera collazione vescovile, ma anche in parte depaupergita delle sue rendite. Tanto risulta da un documento postumo, ma certamente veritiero, da cui sappaino, che in quella circostanza, si cercò di rimediare un po' alla immiserita rendita del beneficio parroce chiale di S. Lorenzo unendo al medesimo le poche rendite della vecchia Pieve di S. Cesario, che sor geva in "Via plana", cioè in località osgi nen bene individuabile, ma probabilmente presso la strada che conduce a Castigliancello del Trinoro. (Arch. Curia Vesc. Chiusi - Documento sec: XVIIº)

Comminque questi eventi del 1462 con il loro aspetto negativo per le rendite della Pieve di Sarteano doverono in qualche modo incidere anche nel la manutenzione del sacro edificio che andò deperendo. Na non solo la diminuita manutenzione e l'usura del tempo resero precarie le condizioni statiche della Rieve, ma certamente molti danni le furono, in vari tempa, arrecati anche dalle guerre e assedi subiti più volte da Sarteano. La nostra Chiesa, che si trovava vicina alle mura, dovè soferire non poce nei fatti bellici del sec: XV, parficolarmente pell'assedio subito dal Dueca Valentino nel Gennaio I503.

Campanilism"

La Porta Monalda, bellissimo esempio di arte trecentesca, é una delle poche "Porte" datate che siano rimaste in Europa: porta la data del 1316, sotto lo stemma dei Monaldeschi Signori di Orvieto. Con l'occasione ricordia mo che fin da quei lontani tempi c'erano con trasti fra Sarteano e Chianciano: i due Comu ni si contendevano aspramente i confini nella zona di Pietraporciana. Compose la verten za nel 1318 Monaldo dei Monaldeschi.

Per costruire un mondo nuovo Dio ha bisogno di tanti mattoni: chiedigli di essere uno di essi.

Sii un mattone che sparisce tra i milioni di altri mattoni: non chiedere di essere messo bene in vista nell'edificio che Dio costruisce ogni giorno.

Non chiedere di fare cose che richiamino su di te l'attenzione degli uomini: sii felice di essere un mattone, un povero e semplice mattone nelle mani del buon Dio. Sii ogni giorno un mattone: lavora, prega, ama perché Dio possa prendere ogni giorno la tua vita per costruire

un mondo nuovo.

E sentiti unito a tutti coloro che come te, con te, accanto a te cercano di essere ogni giorno dei mattoni che Dio usa per le sue costruzioni.

## STATISTICA (settembre)

25º di matrimonio : Cioncoloni Lorenzo e Innocenti Beatrice, Ramini Giuseppe e Buoni Lidia, Severini Rino e Morgantini Silvia, Lucarelli Pietro e Terrosi Carolina.

Nati: BRONCO STEFANO di Sergio e Lucarelli Loretta - TORELLI NADA di Rolando e Cioli Viviana.

Matrimoni: Lorenzini Fabio e Cherubini Luana - Navigli Alessandro e Landi Maria Lui sa - Pinzi Armando e Fastelli Fiorella - Stani scia Dante e Cicaloni Donatella.

<u>Deceduti</u>: Betti Pasquino, Natalicchi Guido.

ABITANTI 3858 Emigrati 9

# **CONSIGLIO** PASTORALE

Con il 1º ottobre sono riprese le nostre attività. Ha riaperto la scuola materna "Regina Mar
gherita per la ventina di bambini già iscritti,
con orario base dalle 9 alle I6. Per le famiglie
più distanti, dietro piccolo rimborso spese, farà servizio un pulmino. Diamo cordiale il nostro
saluto alla nuova direttrice suor Linda Orsi e
alla sua collaboratrice suor Bice Tommaselli.
Ad esse, altrettanto cordiale, il nostro augurio
di buon lavoro in mezzo a noi e ai nostri ragazzi. Anche suor Piera Severi, dopo 12 anni, la
scia Sarteano per altro più responsabile incarico. A lei il nostro sentito ringraziamento
per quanto ha fatto per noi finora e il nostro
augurio di buon lavoro, ovunque vada.

- \* Con la prima settimana del mese é ripreso il catechismo quotidiano per i ragazzi delle elementari, un giorno a settimana, una classe pervolta, alle ore 15 presso le Salesiane. Domenica ?, la solita gita ha segnato l'inizio di tale ripresa. Abbiamo visitato le cascate delle Marmore, il lago di Piediluco e Orvieto di notte.
- \* L'oratorio per i nostri ragazzi,limitatamente per ora al sabato e alla festa,riprende ugualmen te con questo mese.
- \* Il 16 settembre, come ormai da anni, si é celebrata "La giornata del disperso in guerra" Li abbiamo ricordati con una corona di alloro al Monumento ai Caduti e durante la celebrazione eucaristica, pregando per loro e le loro famiglie

# visita del Soprintendente

Il nuovo Soprintendente alle Gallerie per Siena e Grosseto,prof.Piero Torriti, é venuto a Sar
teano dove ha, in una rapida carrellata,ammirato
le opere d'arte di sua competenza.Nell'occasione ci ha promesso il suo intervento per salvare
alcuni affreschi, per mettere in luce quanto resta dell'affresco di Porta Monalda e per far tor
nare presto nel nostro paese i 12 pannelli con i
resti degli affreschi di Santa Vittoria.

# A TEMPO PIENO A SCUOLA DELL'OBBLIGO

Scuola a tempo pieno uguale ragazzi dentro un edificio scolastico per tutto il giorno o per la maggior parte di esso? No di certo. Lo hanno escluso nel modo più assoluto docenti e studiosi che si sono dati convegno il 17 e il 18 aprile scorsi ad Abbadia San Salvatore, in provincia di Siena, per discutere dell'argomento.

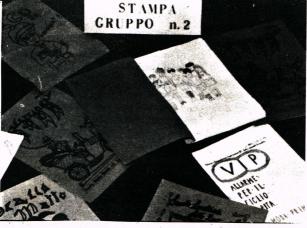
ATTIVITÀ DI GRUPPO. Nell'esperimento di scuola a tempo pieno alla media "G. Lombardi" di Napoli la parte principale è sostenuta dai gruppi, ciascuno dei quali coltiva un interesse particolare. Nella foto, il gruppo "ceramica".



La caratteristica della scuola a tempo pieno dovrebbe essere il gruppo. Si vorrebbe cioè superare la divisione in classi propria delle ore di lezione antimeridiane per attuarne un'altra in gruppi e circoli formatisi spontaneamente tra i giovani che abbiano interessi comuni e intendano svolgere un'attività, indipendentemente dalle classi di appartenenza. Si avrebbero così diversi gruppi o circoli che si occupano di musica, di arte, di giornalismo, di modellismo, di ecologia, di teatro, di sport e di altre attività loro adatte e congeniali.

La scuola a tempo pieno vuole sostituire al concetto tradizionale di scuola che istruisce quello più nuovo e più rispondente ai criteri della pedagogia moderna di scuola che educa e tende alla formazione della personalità dell'alunno.

I GIORNALINI DI CLASSE. Nella scuola media "G. Lombardi" di Napoli, impegnata nell'esperimento di tempo pieno si è ottenuto un netto miglioramento nella studio della lingua italiana non tanto per mezzo dei componimenti tradizionali, me attraverso la partecipazione, allargata il più possibile, all'attività del gruppo "stampa". Nella foto, alcuni giornalini scritti, impaginati e stampati dai ragazzi del gruppo.



La scuola a tempo pieno è rivoluzionaria e innovatrice anche nei riguardi dell'insegnante. Oggi l'insegnante è colui che ha un titolo di studio tale da consentirgli di stare sulla cattedra e di trascorrere alcune ore nella scuola.

La scuola a tempo pieno esige invece che l'insegnante sia qualcosa di più che un uomo di cultura. Non deve solo impartire delle nozioni ai suoi allievi, ma anche comprenderli, studiarli, penetrare nella loro personalità, aiutarli a risolvere i problemi propri della loro età. Non deve rinchiudersi nell'isolamento della sua materia, ma essere aperto alla collaborazione, all'incontro con i suoi colleghi, alla rinuncia al lavoro individuale per quello di équipe.

Molti sono i suoi problemi, da quello degli insegnanti — chiamati ad essere non solo uomini di cultura ma « autentici operatori dell'educazione » — a quello dell'edilizia, delle attrezzature, delle mense. La sua attuazione richiede perciò un adeguato periodo preparatorio e una profonda trasformazione di strutture.

da devola viva



La scuola vorrebbe il tempo pieno. Questo però crea problemi che non si possono risolvere ne facilmente ne rapidamente. Poche scuole possono disporre, come questa della foto, di una mensa in cui professori e allievi consumano la colazione durante la sosta meridiana.

### Tempo pieno e famiglia

Il meccanismo della vita odierna tende purtroppo a disunire le famiglie e a tenerne lontani i componenti per molte ore al giorno. Il ruolo della famiglia nella società di oggi è estremamente ridotto

Oggi, ha detto, l'esperienza degli adolescenti e dei giovani nella famiglia è molto ridotta e finisce per riguardare solo le ore « nere », cioè le ore della stanchezza dei grandi e dei piccoli, dei genitori e dei figli.